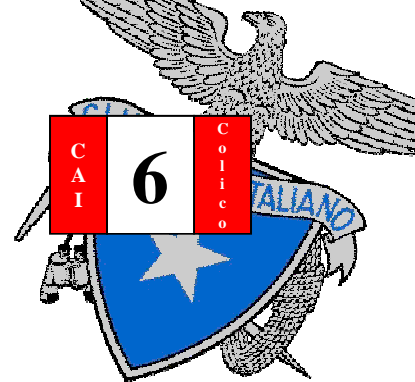


# *I resti del ghiacciaio più basso d'Europa*

Robustello - Fontanedo - Strecc - Valorga - Monte Croci - Robustello



Lunghezza	<b>7,5 km</b>	Segnavia	<b>CAI n° 1B – n° 3 – n° 6° - n° 6 – n° 1A</b>
Dislivello Totale	<b>450 m</b>	Quota Massima	<b>Valorga 880 m</b>
Tempo di Percorrenza	<b>3h</b>	Periodo Consigliato	<b>Primavera-Autunno</b>
Tipo di Percorso	<b>Escursionistico</b>	Acqua	<b>Fontane a Fontanedo</b>

Dopo aver parcheggiato la propria auto in località Robustello si sale a sinistra lungo il sentiero CAI Colico n° 1 B o anche Anello di Fontanedo. Più avanti si supera un ponte sul torrente Inganna e si continua a salire lungo la larga carrareccia. In prossimità di Fontanedo si lascia a sinistra l'indicazione per la torre di Fontanedo.

Anche la bella chiesa di S. Elena in Fontanedo è lasciata a sinistra per risalire sino ad una segnaletica Cai verticale. Si prende il sentiero n° 3 e si attraversa l'antico borgo di Fontanedo. Fuori delle case si tiene la sinistra in salita per giungere ai cascinali della località Strecc. Una nuova segnaletica verticale CAI indica di seguire l'itinerario n° 6A. Più avanti si guarda il torrente Inganna, per poi risalire ad imboccare un sentiero che permette di superare l'irta sponda.

Dopo poco si giunge ad un'ennesima segnaletica verticale CAI e si prende a sinistra in salita il sentiero n° 6. Il sentiero in salita conduce dopo circa 10 minuti nei pressi di un piccolo bacino dell'acquedotto. Si supera, per arrivare poco dopo in piano ad affrontare l'ingresso nella stretta valle. A perpendicolo sopra di noi possiamo vedere la croce di vetta della Cima dello Scoggione e, più a destra, l'anticima del monte Legnone. Si prosegue con facili saliscendi sino ad uno smottamento che si supera con qualche piccola difficoltà. Dopo poco siamo davanti a quello che resta del ghiacciaio più basso d'Europa. I nostri nonni raccontano che sino agli anni 1950-60 usavano venire in Valorga a prendere del ghiaccio per conservare i cibi ed in particolare, nel giorno della Sagra di San Rocco, il ghiaccio era recuperato per preparare dei prelibati gelati di vaniglia che erano venduti nel giorno della sagra. Ora, del ghiacciaio rimane solo qualche grossa slavina, il più delle volte coperta da detriti terrosi o da tronchi. Si ritorna per il sentiero di salita sino ad incrociare la prima segnaletica verticale, dove si continua dritti lungo il segnavia n° 6. Ben presto il sentiero si unisce alla carrozzabile forestale per l'alpe Rossa. Si scende lungo la stessa sino ad incontrare la segnaletica verticale del sentiero n° 1A. Si lascia a questo punto la carrozzabile per scendere a destra. Ben presto siamo alla presenza di cascinali e poi di case, in località Monte Croci. Si seguono le indicazioni in discesa e ci si ritrova sulla carrozzabile che avevamo da poco lasciato. Si prosegue a destra per giungere dopo poco alla nostra auto, in località Robustello.

*Tratto dal volume: Colico e il Monte Legnone “Sentieri e Storia”*

